



**JAZZ**

**CHARLES MINGUS**

*At Antibes*

*Reg: 1960. Live*

**ristampa**

**LP audiophile**

Speakers Corner /

Atlantic SD 2-3001 (2

LP)

LP fisico: [www.soundandmusic.com](http://www.soundandmusic.com)

D/load & Stream CD Res 16/44.1:

[www.qobuz.com/it-it](http://www.qobuz.com/it-it)

**ASCOLTATO PER LA REVIEW: LP fisico**

ASCOLTA L'ALBUM SU

**QOBUZ ITALY** [www.qobuz.com/it-it](http://www.qobuz.com/it-it)

**giudizio artistico: ECCEZIONALE**

È una storia un pizzico travagliata, quella del presente *At Antibes*, del geniale Charles Mingus. Pubblicato originariamente dalla BYG nel 1975 in Giappone (in un solo LP, con alcuni brani in meno), con il titolo di *Charles Mingus Live With Eric Dolphy*, fu ristampato con tutti i crismi

dell'ufficialità dall'Atlantic, in doppio LP, soltanto nel 1976. Si tratta di un'esibizione della formazione di Mingus senza pianoforte presso il festival jazz di Antibes, nel 1960. In verità, il piano fa la sua comparsa, ma in un solo brano, con in veste di special guest nientemeno che Bud Powell. L'album è un pezzo di storia e consta di 71 minuti di musica davvero rimarchevoli, con un Mingus in piena forma, accompagnato da musicisti straordinari, fra i quali spiccano i nomi di Eric Dolphy e Booker Ervin. L'intero concerto è davvero mozzafiato ed emozionante, caratterizzato da un interplay 'stellare'. La ristampa Speakers Corner è fedele nel formato e, come sempre, di qualità ineccepibile anche dal punto di vista grafico. *Simone Bardazzi*

**giudizio tecnico: OTTIMO-ECCEZIONALE**



5

4/5

3/4

4/5

Non possiamo definire, senz'altro, *Live At Antibes* un'opera audiophile nel senso più stretto del termine. Non si tratta di un'incisione realizzata per questo scopo e presumibilmente la ripresa live non fu effettuata a scopi di pubblicazione. Non di meno, il sound di questo doppio LP risulta vivo, fresco, emozionante, anche se ruvido e scarno. La disposizione del soundstage non è realistica e caratterizzata dai fiati posti ai lati estremi del panorama stereofonico, la batteria suona fin troppo in profondità di campo, e infine il contrabbasso è meno presente di quanto vorremmo. Detto questo, vuoi per la cura con la quale è stata realizzata questa ristampa, vuoi per la straordinaria bellezza della dinamica del live originario, Mingus *At Antibes* ci fa battere forte il cuore, anche in termini di passione audiofila. Qui, infatti, pur in maniera precaria, ritroviamo quegli elementi di naturalezza e di complessità strumentale che amiamo e, più di una volta, cerchiamo in ogni incisione. *Simone Bardazzi*